Spedizione in abbonamento postale

Anno 98° — Numero 183

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Mercoledì, 24 luglio 1957** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 550-139 551-236 551-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 841-089 848-184 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI	ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8020 Semestrale L. 4510 Trimestrale L. 2510 Un fascicolo L. 40.	In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8020 Semestrale L. 4510 Trimestrale L. 2510 Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.	All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le Agenzie della Libreria dello Stato in ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze); via del Tritone n. 61/A-61/B; in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, Via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46/r e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono in Roma presso la Libreria dello Stato (Ufficio inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Napoli e Firenze, possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

CONCORSI ED ESAMI

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

Decreto 16 *marzo* 1956
registrato alla Corte dei conti il 4 *marzo* 1957
registro n. 3 *Presidenza, foglio n.* 315

Sono concesse le seguenti decorazioni al valor militare:

MEDAGLIA D'ORO

NICOLI Guerrino di Nello e di Filippini Maurina da Chivasso (Torino), classe 1928, partigiano combattente (*alla memoria*). — Giovane diciassettenne animato da alto spirito di Patria e di Libertà, non esitava a lasciare la casa paterna per prendere parte alla lotta contro i nazi-fascisti, segnalandosi in ogni circostanza per ardimento e coraggio notevoli e riportando ben due ferite in combattimento. Nel corso di un attacco ad un forte presidio avversario, cui partecipa con il consueto entusiasmo, visto cadere ferito il proprio comandante, non esita a lanciarsi addosso ad un ufficiale repubblichino che sta per finirlo e lo abbatte con un colpo di pistola, ma la pronta reazione di fuoco avversaria pone fine alla sua eroica e giovane vita tutta dedita ai più nobili ideali. — Aviglina, 26 giugno 1944.

PIOL Augusto fu Eliodoro e di Zuccotti Brigida da Limana (Belluno), classe 1924, alpino, partigiano combattente (*alla memoria*). — Comandante di una squadra in perlustrazione nell'interno di un abitato, attaccato di sorpresa da un plotone nemico, non esitava ad aprire il fuoco su di esso con un fucile mitragliatore, ingaggiando impari lotta a distanza ravvicinata. Visti cadere tre suoi compagni e costretto dalla pressione di elementi avversari, balzava in piedi e da solo si lanciava all'assalto costringendo l'avversario stesso a ripiegare, ma nella fase finale della lotta, mortalmente colpito all'addome, doveva alcuni giorni dopo purtroppo soccombere. Magnifica figura di patriota e di valorosissimo combattente della libertà. — Rivalta (Torino), 5 gennaio 1944.

MEDAGLIA D'ARGENTO

BANZATO Romano di Guerrino e di Salvan Alma da Este (Padova), classe 1921, partigiano combattente (*alla memoria*). — Fin dall'inizio partecipava attivamente al Movimento di resistenza organizzando e poi capeggiando una agguerrita formazione di sabotatori, con la quale partecipava a numerose ed ardite azioni. Catturato dai tedeschi con altre 24 persone, per salvare da sicura morte i compagni rastrellati, dichiarava essere egli l'unico partigiano del gruppo. Sottoposto a feroci torture nulla di compromettente usciva dal suo labbro. Chiudeva la sua nobile esistenza barbaramente trucidato dai suoi aguzzini. — Zona di Padova, settembre 1943 - aprile 1945.

PAOLINO Pietro fu G. Battista e fu Odasso Clara da San Michele Mondovì (Cuneo), classe 1925, partigiano combattente (*alla memoria*). — Unitamente ad alcuni compagni, proditoriamente attaccato dal nemico in forze, da solo sosteneva l'impari lotta infliggendo a questo notevoli perdite. Esaurite le munizioni, si lanciava in avanti all'arma bianca; ferito una prima volta non desisteva dall'azione, finchè colpito da una raffica chiudeva eroicamente la sua nobile, giovane vita, lieto di aver potuto, col suo sacrificio, consentire lo sganciamento dei suoi compagni. — San Giacomo Boves, 17 settembre 1944.

PEZZOTTI Pietro fu Angelo e di Lazzari Rosa da Bolgare (Bergamo), classe 1924, partigiano combattente (*alla memoria*). — Catturato dal nemico per la sua attività clandestina, dopo aver fieramente sopportato feroci torture, riusciva ad evadere dal carcere nel corso di un bombardamento aereo. Benchè menomato nel fisico riprendeva la sua attività patriottica in montagna segnalandosi sempre per ardimento notevole. Ferito in combattimento, ancora convalescente partecipava alla difesa della zona fortemente attaccata dal nemico in forze. Nuovamente ferito e catturato, sottoposto a nuove torture, chiudeva davanti al plotone di esecuzione la sua molto giovane vita tutta dedita alla causa della libertà. — Val Grande (Ossola) Alpe Riccioli, marzo 1944 19 giugno 1944.

PRENNA ROSSINI Guglielmo di Renato e di Cardinali Rosa da Macerata, classe 1922, partigiano combattente (*alla memoria*). — Giovane partigiano ardente di fede e di amor di Patria, partecipava a numerose azioni di guerra segnalandosi sempre per slancio e coraggio notevoli, offrendosi anche volontario nelle imprese più rischiose. Catturato con un compagno e condannato a morte, giunto sul luogo dell'esecuzione, approfittando di un momento di distrazione dei suoi aguzzini, faceva ruzzolare con uno spintone il compagno lungo una ripidissima scarpata ed egli stesso si dava alla fuga, ma colpito da una raffica di fuoco eroicamente cadeva, mentre il compagno cui aveva fatto scudo col proprio corpo, riusciva a salvarsi. Fulgido esempio di eroismo e di generoso spirito di sacrificio. — Ferro di Cavallo di Cingoli, 23 giugno 1944.

Decreto 16 *marzo* 1956
registrato alla Corte dei conti il 2 *marzo* 1957
registro n. 3 *Presidenza, foglio n.* 300

Sono concesse le seguenti decorazioni al valor militare:

MEDAGLIA D'ORO

PANICHI Alessandro di Attilio e di Dodorico Emilia da Ascoli Piceno, classe 1923, partigiano combattente (*alla memoria*) — Giovane ed ardente partigiano era in ogni occasione di esempio fulgidissimo ai suoi compagni per slancio, ardimento e coraggio personale notevoli. Nel corso di un'importante azione offensiva svolta dall'avversario con notevole superiorità di forze e di mezzi, assolveva in modo brillante l'incarico ricevuto di difendere una posizione avanzata onde consentire lo sganciamento del suo reparto. Ricevuto a sua volta l'ordine di ripiegare, preferiva rimanere sul posto con due compagni, incitandoli con la voce e con l'esempio a continuare nella resistenza. Caduti questi ad uno ad uno persisteva nel combattimento infliggendo al nemico forti perdite con la sua mitragliatrice, finchè colpito egli stesso a breve distanza da una raffica di fuoco, cadeva sull'arma, chiudendo eroicamente la sua vita che aveva votato alla

Patria ed alla causa della libertà. Esempio luminoso di attaccamento al dovere e di spirito di sacrificio. — Colle San Marco (Ascoli Piceno) Rocce Rosse, 2-4 ottobre 1943.

MEDAGLIA D'ARGENTO

ANGELINI Dino fu Giuseppe e di Stipa Vincenza da Ascoli Piceno, classe 1923, partigiano combattente (*alla memoria*). — Giovane animato da alti sentimenti patriottici, fin dall'inizio partecipava al Movimento di resistenza. Assegnato alla difesa di un caposaldo, attaccato dal nemico di gran lunga superiore per forze e mezzi, per quanto avesse ricevuto l'ordine di abbandonare la posizione, rimaneva in posto, onde consentire al grosso del reparto di ripiegare ordinatamente, e continuava a far fuoco fino all'esaurimento delle munizioni. Catturato sopportava stoicamente sevizie e torture e chiudeva davanti al plotone di esecuzione la sua nobile vita che aveva votato alla Patria ed alla Libertà. — Colle San Marco (Ascoli Piceno) Paglierìccio, 3-4 ottobre 1943 5 ottobre 1943.

COSSU Antonio di Giuseppe Ignazio e di Bernardini Assunta da Ortueri (Nuoro), classe 1919, sergente artigliere, partigiano combattentte (*alla memoria*). — Comandante di una pattuglia, attaccato di sorpresa dall'avversario, reagiva decisamente, costringendo quello a ripiegare. Nel corso del contrattacco però, mentre con la voce e con l'esempio incitava i suoi uomini alla resistenza, colpito da una raffica di fuoco, chiudeva eroicamente la sua giovane vita che aveva votato alla Libertà ed alla difesa della Patria. — Colle San Marco, 3 ottobre 1943.

GALIE' Narciso di Giulio e di Orsini Giulia da Ascoli Piceno, classe 1925, partigiano combattente (*alla memoria*). — Nel corso di un duro combattimento contro un nemico di gran lunga superiore per forze e mezzi, resisteva tenacemente in posto, onde contenere la pressione avversaria contro il fianco del proprio schieramento difensivo. Ripetutamente respingeva gli attacchi nemici a colpi di bombe a mano, finchè, colpito da una raffica cadeva eroicamente sul campo. Bellissimo esempio di attaccamento al dovere e di spirito di sacrificio. — Colle San Marco, 3 ottobre 1943.

NERI Giacinto fu Oreste e fu Pierantozzi Beata da Civitella del Tronto (Teramo) classe 1925, partigiano combattente (*alla memoria*) — Fin dall'inizio partecipava attivamente al Movimento di resistenza segnalandosi per entusiasmo, ardimento e coraggio personale notevoli. Nel corso di una dura operazione offensiva svolta dall'avversario con notevole superiorità di forze e di mezzi, per due giorni consecutivi resisteva tenacemente Mentre con un compagno si stava spostando su altra posizione più sicura, caduto in una imboscata, veniva catturato, torturato e quindi passato per le armi. — Colle San Marco-Paglierìccio, 3 ottobre 1943 5 ottobre 1943.

PARODI Carlo di Giuseppe da Nizza Monferrato, classe 1927 partigiano combattente (*alla memoria*) — Nonostante la sua giovane età dava entusiasticamente inizio al Movimento partigiano in Valle di Belbo. Al fine di provvedere di armi la sua formazione, con pochi compagni, travestiti da tedeschi penetrava arditamente in una caserma nemica: scoperto si difendeva eroicamente uccidendo alcuni avversari, ma, colpito a sua volta a morte, chiudeva eroicamente la sua nobile vita che aveva votato alla causa della libertà. — Alessandria, 11 settembre 1944.

PORTA Luigi di Francesco e di Gallo Teresa da Ponti (Alessandria), classe 1925, partigiano combattente (*alla memoria*). — Combattente tenace, generoso ed audace, in svariate circostanze con l'esempio è d'incitamento ai suoi compagni. Catturato in una imboscata e sottoposto ad inenarrabili sevizie e torture, rifiutava ogni delazione e manteneva un contegno sprezzante e superbo. Il nemico esasperato da tanto ardimento sfogava la sua ira contro di lui abbattendolo con il fuoco della sua arma ed infierendo quindi sul suo corpo esanime. Bellissima figura di partigiano e di italiano. — Cimaferle (Alessandria), 7 novembre 1944.

RIGANTE' Adriano fu Giuseppe e fu Pinta Lucia da Ascoli Piceno, classe 1924, marinaio, partigiano combattente (*alla memoria*). — Posto a difesa di un caposaldo nel corso di una dura operazione offensiva condotta dal nemico di gran lunga superiore per forze e mezzi, resisteva tenacemente sul posto a fianco del suo comandante, infliggendo all'attaccante notevoli perdite. Colpito a morte da una raffica, chiudeva la sua nobile vita che aveva votato alla Patria ed alla causa della libertà. — Colle San Marco, 3 ottobre 1943.

Decreto 16 marzo 1956
registrato alla Corte dei conti il 28 febbraio 1957
registro n. 3 Presidenza, foglio n. 289

Sono concesse le seguenti decorazioni al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

ALBERTI Nello di Annibale e di Leonardi Maria da Anghieri (Arezzo), classe 1920, partigiano combattente (*alla memoria*). — Sorpreso dall'armistizio in Balcania non esitava a prendere la via dell'onore e del dovere, distinguendosi in numerose azioni per cosciente coraggio ed alto spirito di sacrificio. Nel corso di un duro combattimento, mentre, in terreno fortemente battuto da fuoco nemico ravvicinato recapitava un ordine ad altro reparto, per quanto gravemente colpito da una raffica di mitragliatrice, riusciva con supremo sforzo a portare ugualmente a compimento la sua missione, ma poco dopo moriva lieto del dovere compiuto. Bellissimo esempio di dedizione al dovere. — Nova Capela (Jugoslavia), 25 aprile 1945.

BARTOLINI Pietro fu Bernardino e fu Re Emilia da Rocca Lovione (Ascoli Piceno), classe 1917, partigiano combattente (*alla memoria*). — Volontario per la causa dell'onore e della libertà della Patria, in numerosi combattimenti si distingueva per coraggio ed alto spirito di sacrificio. Nel corso di un difficile attacco notturno contro posizioni fortificate nemiche, alla testa del proprio reparto penetrava in un fortino avversario ed a bombe a mano se ne impadroniva. Mentre proseguiva l'azione contro una successiva posizione veniva colpito gravemente in più parti, rifiutava ogni soccorso incitando i suoi compagni a sfruttare fino in fondo il successo ottenuto. — Poliana (Jugoslavia), 3 dicembre 1944.

MEDAGLIA DI BRONZO

ALBERINI Enzo di Getullio e di Atori Maria da San Martino di Guastalla (Reggio Emilia), classe 1916, caporale maggiore, partigiano combattente (*alla memoria*). — Fuggito alla prigionia tedesca ed arruolatosi nelle file partigiane, nella sua funzione di infermiere di compagnia, dimostrava in ogni circostanza alto senso del dovere di altruismo, segnalandosi sopratutto per il suo amoroso slancio e la sua infaticabile opera di soccorso ai compagni, che nutrivano per lui viva ammirazione e profonda riconoscenza. Durante la preparazione di un attacco, mentre più duro ferveva il fuoco di artiglieria nemica e più gravi erano le perdite, si prodigava nei punti più pericolosi, rincuorando i combattenti e soccorrendo i feriti, finchè, colpito da una granata, immolava la sua vita a fianco del compagno che con la sua opera era riuscito a salvare. Fulgido esempio di elevate virtù militari e di spirito di sacrificio. — Quota 278 di Motajac-Nova Kapel (Jugoslavia), 21 aprile 1945.

ANSELMI Bruno di Savio e di Hlausi Giannina da Casalbuncina (Mantova), classe 1915, sergente maggiore, partigiano combattente. — Sorpreso dall'armistizio in Balcania, non esitava a scegliere la via dell'onore e del dovere, affiancandosi ai partigiani jugoslavi nella lotta contro i tedeschi. In venti mesi di durissima lotta e di inenarrabili sacrifici dapprima come soldato semplice e quindi come comandante di reparto, in numerosi combattimenti era di costante esempio ai suoi compagni di lotta. Vice comandante di battaglione, nel corso di una azione per la conquista di un'importante posizione avversaria, visto che ripetuti precedenti attacchi dei reparti vicini non erano riusciti ad aver ragione della tenace resistenza dei difensori, passava a sua volta all'attacco alla testa della compagnia di testa e, dopo un'azione armata durata ben una mezza giornata, riusciva finalmente a portare il reparto alla conquista delle posizioni infliggendo al nemico gravissime perdite. Fulgido esempio di alte virtù militari, di coraggio personale e sprezzo del pericolo e di attaccamento al dovere. — Bresovac, 27 aprile 1945.

ALTAVILLA Raffaele di Albino e di Manta Giovanna da Tuturano (Brindisi), classe 1920, partigiano combattente (*alla memoria*). — In difficile assalto a posizione nemica, in terreno scoperto, primo fra i primi, gareggiando fra i più coraggiosi ed incurante della forte reazione nemica, si portava fin sotto alle postazioni avversarie finchè veniva colpito a morte da scheggia di granata. Nonostante le gravi ferite riportate incitava con la voce i compagni a proseguire nella lotta, ed a non curarsi di lui. Nobile esempio di alte virtù militari, di abnegazione e senso del dovere. — Serengrad, 12 aprile 1945.

ALVARI Piero di Arturo e di Torrioli Maria da Vituoni (Milano), classe 1912, partigiano combattente. — Porta arma di rare qualità e di grande coraggio, sempre primo ove più ferveva la mischia, incurante della reazione nemica era in ogni circostanza di valido appoggio e di vivo incitamento ai suoi compagni nella lotta. Nel corso di un duro e difficile attacco, primo fra tutti, si lanciava in avanti, sotto l'intenso fuoco del nemico, riuscendo con il suo deciso coraggio ad avere ben tosto ragione di questo. Bellissimo esempio di coraggio personale, di ardimento e di attaccamento al dovere. — Dovarnk, 7 dicembre 1944.

BASILE Alfonso di Michelangelo e di Demura Rosa da Canosa di Puglie (Bari), classe 1921, partigiano combattente. — Comandante di squadra arditi, ricevuto ordine di annientare una posizione nemica, si lanciava alla testa dei suoi uomini all'attacco nonostante l'intensissima reazione a fuoco. Ferito non desisteva dalla lotta, ma con uno sforzo sovrumano, riusciva a portare gli uomini a compimento della rischiosa impresa. Solo allora si accasciava al suolo esausto. Luminoso esempio di valore, di sprezzo del pericolo e alto senso di responsabilità e del dovere. — Babin Dol quota 98, 12 aprile 1945.

Decreto 16 *marzo* 1956
registrato alla Corte dei conti il 2 *marzo* 1957
registro n. 3 *Presidenza, foglio n.* 298

Sono concesse le seguenti decorazioni al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

ATZEI Renzo di Davide e fu Piras Sebastiana da Cagliari, classe 1921, partigiano combattente (*alla memoria*). — Accorreva tra i primi nelle file partigiane nella lotta per la libertà della Patria, distinguendosi in ogni circostanza per coraggio personale e senso del dovere. Nel corso di un'azione, attaccato di sorpresa dal nemico, lo respingeva con pronta reazione della squadra ai suoi ordini. Attaccato una seconda volta, mentre i suoi compagni ripiegavano di fronte alla forte pressione avversaria, egli rimaneva sul posto incitando con il proprio esempio alla resistenza. Colpito da una raffica nemica, eroicamente cadeva sul campo. — Quota Majdan, 21 aprile 1945.

BARIA Mario di Giovanni e fu Franceschini Teresa da Santo Stefano Magre (La Spezia), classe 1915, partigiano combattente (*alla memoria*). — Evaso dalla prigionia tedesca accorreva volontario tra le file partigiane animato dal desiderio di combattere per la libertà e l'onore della Patria. Comandante di plotone mitraglieri, in ogni circostanza si distingueva per perizia, alto senso del dovere e sprezzo del pericolo. Nel corso di un improvviso attacco da parte del nemico, di propria iniziativa piazzava le armi in posizione favorevole riuscendo, con il fuoco delle proprie armi, a trattenere l'irruenza dell'avversario. Continuava nella strenua resistenza finchè, colpito da raffica di fuoco, cadeva gloriosamente sul campo. — Quota 279 di Golesci Raijci (Jugoslavia), 25 aprile 1945.

BRICCHETTI Tommaso fu Angelo e fu Monti Isabella da Quinzano d'Aglio (Treviglio), classe 1914, partigiano combattente — Sempre primo in ogni circostanza, per sprezzo del pericolo e coraggio personale, ferito in combattimento, al termine della convalescenza chiedeva insistentemente di rientrare al proprio reparto in linea. In una successiva occasione, visto cadere un compagno, prontamente ne prendeva il posto, riuscendo con fuoco intenso e preciso ad infliggere forti perdite al nemico. Nuovamente ferito ad un braccio persisteva nell'azione, rifiutando ogni aiuto, fino allo strenuo delle sue forze. Bellissimo esempio di attaccamento al dovere e di fulgide virtù militari. — Quota Pogliana (Jugoslavia), 3 dicembre 1944.

GARDINI Ovidio di Livio e di Casadio Maria da Faenza (Ravenna), classe 1920, sottotenente fanteria, partigiano combattente. — Sorpreso dall'armistizio in Balcania fu tra i primi e più entusiasti organizzatori delle Forze armate della resistenza italiana in quella zona. Comandante di compagnia, ricevuto ordine di difendere ad oltranza un'importante posizione onde consentire ad una forte colonna di partigiani Jugoslavi, di cui faceva parte, di manovrare onde sfuggire all'accerchiamento del nemico, assolveva il compito con abilità ed audacia. In 12 ore di combattimento contro un avversario di gran lunga superiore in uomini e mezzi, resisteva strenuamente ai ripetuti accaniti attacchi di questo. Rimasto quasi privo di munizioni e con il proprio reparto ridotto ad un pugno di uomini, continuava ad affrontare vittoriosamente il nemico a colpi di bombe a mano finchè, assolta la missione affidatagli, ripiegava ordinatamente sul passo della colonna amica. Magnifico esempio di alte virtù militari, di senso del dovere e di coraggio personale. — Crn Vrh (Bosnia-Jugoslavia), 23 giugno 1944.

MOLINARI Otello di Luigi e di Magnani Maria da Castelfranco Emilia (Modena), classe 1915, partigiano combattente. Fuggito dalla prigionia tedesca per combattere per l'onore e la libertà della Patria, in numerose occasioni si distingueva per coraggio e spirito combattivo. Commissario di compagnia, nel corso di un'azione alla testa dei suoi uomini contrattaccava l'avversario per alleggerirne la pressione contro un'ala del proprio schieramento. Benchè ferito persisteva nella lotta incitando i propri uomini finchè allo strenuo delle forze doveva essere trasportato al posto di medicazione. — Spainske Nive (Jugoslavia), 17 gennaio 1945.

MEDAGLIA DI BRONZO

BAFFONI Giuseppe di Pietro e di Casadei Assunta da Montescudo (Forlì), classe 1923, partigiano combattente (*alla memoria*). — Nel corso di una difficilissima azione tendente a sfondare le linee nemiche, sotto violento fuoco d'artiglieria, si portava con il suo fucile mitragliatore in posizione scoperta da cui poteva più efficacemente battere l'avversario. Colpito dapprima dallo scoppio di una granata e poi da una raffica di fuoco, cadeva eroicamente sul campo. Bellissimo esempio di attaccamento al dovere, coraggio personale e spirito di sacrificio. — Babin Dol quota 98, 12 aprile 1945.

BALDASSARI Rizieri di Pietro e di Sarti Evangelista da Sassetta (Livorno), classe 1913, partigiano combattente (*alla memoria*). — Fin dall'inizio partecipava attivamente alla lotta di liberazione in terra di Balcania, segnalandosi sempre per coraggio personale ed alto spirito di sacrificio. Nel corso di un'offensiva avversaria, rimasto con un compagno isolato dal proprio reparto in ripiegamento, benchè incalzato da presso dal nemico, e nonostante la sua vivace reazione di fuoco, riusciva, dopo faticosa marcia, a portare in salvo un mortaio da 81, azionando il quale partecipava attivamente ad una successiva operazione. Bellissimo esempio di attaccamento al dovere, sprezzo del pericolo e spirito di sacrificio. — Spainske Nive (Jugoslavia), 17 gennaio 1945.

BALESTRINI Stefano di Luigi e di Colombo Maria da Rebbio (Como), classe 1917, partigiano combattente (*alla memoria*). — Volontario nelle file partigiane, in ogni circostanza si segnalava per sprezzo del pericolo e alto senso di disciplina. Nel corso di un combattimento notturno, nell'intento di parare una minaccia nemica contro un fianco del proprio reparto, non esitava a lanciarsi attraverso un campo minato dove, dopo essere riuscito nel suo intento, trovava morte gloriosa. Chiaro esempio di alto senso del dovere e di indomito coraggio. — Quota Pogliana (Jugoslavia), 3 dicembre 1944.

BARDO Giampiero di Domenico e di Gabboli Anna da Suno (Novara) classe 1920, partigiano combattente. — Delegato di plotone, già distintosi in precedenti occasioni e per due volte ferito, al momento dell'attacco contro una linea nemica, alla testa del suo plotone balzava sulla trincea avversaria. Ferito persisteva nella lotta, essendo così di bellissimo esempio ai suoi compagni e confermando ancora una volta le sue belle doti di valoroso ed audace combattente. — Sarengrad quota 98, 12 aprile 1945.

BERSANINI Martino di Olivo e di Bruni Margherita da Villanova sul Clisi (Brescia), classe 1913, partigiano combattente (*alla memoria*). — Infermiere di plotone in diverse occasioni particolarmente si segnalava per notevole coraggio personale ed abnegazione, accorrendo sempre prontamente là dove più ferveva la lotta. Nel corso di un durissimo combattimento, colpito al petto mentre curava due compagni feriti, continuava nella sua opera di soccorso incurante del sangue che perdeva, e decedeva serenamente al fianco di coloro che aveva salvato. Magnifico esempio di attaccamento al dovere e spirito di sacrificio. — Quota 189 di Brozovac (Jugoslavia), 27 aprile 1945.

Decreto 16 *marzo* 1956
registrato alla Corte dei conti il 2 *marzo* 1957
registro n. 3 *Presidenza, foglio n.* 299

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

MEDAGLIA DI BRONZO

BISCAZZO Giulio fu Ippolito da Montagnana (Padova), classe 1922, partigiano combattente (*alla memoria*). — Parte-

cipava sin dall'inizio al Movimento partigiano nella zona segnalandosi in varie circostanze per ardimento e sprezzo del pericolo. Catturato sopportava stoicamente atroci sevizie senza che nulla di compromettente uscisse dal suo labbro ed affrontava serenamente la morte davanti al plotone di esecuzione, certo di dare la sua vita per la libertà della Patria. — Zona di Castelbaldo Montagnana, febbraio-luglio-ottobre 1944.

CERVATO Paride di Alberto Giacomo da Saint Michele (Francia), classe 1922, partigiano combattente (*alla memoria*). — Sempre primo in ogni circostanza, era di costante esempio ai suoi compagni per slancio ed ardimento. Nel corso dell'attacco ad una caserma nemica, per quanto la mancata sorpresa avesse reso particolarmente difficile la situazione, persisteva nell'azione finchè, colpito da una raffica, eroicamente cadeva dinanzi al plotone della caserma stessa. — Zona montagnana-Merlara, 6 luglio 1944.

MENOTTI Valerio Gino Di Giacomo e di Sciardi Amelia da Casarza (Udine), classe 1920, partigiano combattente (*alla memoria*). — Caposquadra audace e coraggioso era di costante esempio ai suoi dipendenti. Caduto in una imboscata mentre accorreva in soccorso ad un reparto attaccato, non si arrendeva e combatteva fino all'ultima cartuccia chiudendo la sua nobile vita sotto una raffica di piombo nemico. — Zona di San Giovanni di Casarza, 28 aprile 1945.

NASSIVERA Augusto fu Luigi e di Sala Antonina da Forni di Sotto (Udine), classe 1903, partigiano combattente (*alla memoria*). — Vecchio antifascista, fin dall'inizio partecipava attivamente al Movimento di liberazione in Carnia dapprima organizzando formazioni armate partigiane, che poi egli stesso guidava in ardite imprese. Circondato da forze tedesche con il suo reparto, impegna decisamente il combattimento fin tanto che, di fronte alla preponderanza del nemico, dopo aver ordinato ai suoi uomini di ritirarsi, ne fronteggia egli stesso il ripiegamento, trovando gloriosa morte sulla posizione da lui fino all'ultima difesa. — Zona Fraseneit (Carnia), ottobre 1943-giugno 1945.

NOVASCONI Attilio di Giovanni e di Bettù Giuseppina da Cremona, classe 1921, partigiano combattente (*alla memoria*). — Animato da vivo entusiasmo e da sentimenti patriottici era di costante esempio e di incitamento non soltanto ai compagni di lotta, ma anche alla popolazione della zona che per lui nutriva rispetto ed ammirazione. Alla testa di un reparto di volontari, da lui stesso organizzato, portava felicemente a termine rischiose ed ardite azioni, finchè, nel corso di una di queste, sopraffatto e catturato veniva barbaramente trucidato. — Favella di Rubiana (Torino), 21 gennaio 1945.

PANNI Leonida di Giovanni e di Frittoli Santa da Cremona, classe 1926, partigiano combattentte (*alla memoria*). — Comandante di distaccamento sbandato, in seguito a duro rastrellamento, con pochi compagni in zona montana impervia e ad alta quota, benchè a corto di viveri e senza coperte riusciva a tenere in pugno i suoi uomini incoraggiandoli con la parola e con l'esempio, finchè, riuscito dopo alcun tempo a raggiungere il fondo valle, quivi ricostituiva la sua formazione con la quale intraprendeva senz'altro nuove ardite e rischiose azioni di guerra. Catturato nel corso di una di queste, dopo aver affrontato serenamente torture e sevizie, chiudeva eroicamente la sua giovane vita davanti al plotone di esecuzione. — Frassa di Rubiana-Valle Susa, 21 gennaio 1945.

Decreto 16 *marzo* 1956
registrato alla Corte dei conti il 10 *maggio* 1957
registro n. 5 *Presidenza, foglio n.* 367

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

MEDAGLIA DI BRONZO

MEONI Vittorio di Pedro e di Bucci Vittoria da Colle Val D'Elsa, classe 1922, soldato, partigiano combattente. — Ardente patriota fin dall'inizio partecipava alla lotta di liberazione. Catturato dopo aspro scontro con il nemico, riusciva a fuggire mentre erano in atto i preparativi per la sua fucilazione. Inseguito e gravemente ferito, riusciva a sottrarsi ugualmente alla cattura nascondendosi in un bosco circostante e quindi, non appena ristabilito, riprendeva con novello vigore il suo posto di combattimento. — Zona di Siena, settembre 1943-giugno 1944.

(4049)

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 giugno 1957, n. 577.

Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Agostini », con sede in Terrossa, frazione del comune di Roncà (Verona).

N. 577. Decreto del Presidente della Repubblica 7 giugno 1957, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Agostini », con sede in Terrossa, frazione del comune di Roncà (Verona), viene eretto in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *luglio* 1957
Atti del Governo, registro n. 106, *foglio n.* 204. — CARLOMAGNO

DECRETO MINISTERIALE 25 giugno 1957.

Istituzione della sottosezione di Archivio di Stato in Gubbio.

IL MINISTRO PER L'INTERNO

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Gubbio datata 20 dicembre 1956, vistata dalla prefettura di Perugia in data 29 aprile 1957, con la quale viene richiesta la istituzione in quel Comune di una sottosezione di Archivio di Stato, ai sensi e per gli effetti degli articoli 11 e 20 della legge 22 dicembre 1939, n. 2006;

Considerato che il citato Comune ha fornito le necessarie garanzie circa l'assunzione dell'onere di spesa per i locali, scaffalature, personale e quant'altro occorrente per il funzionamento della citata istituenda sottosezione;

Sentito il parere del soprintendente archivistico per il Lazio, l'Umbria e le Marche, comunicato in data 4 dicembre 1956;

Visto l'art. 11 della legge 22 dicembre 1939, n. 2006, sul nuovo ordinamento degli Archivi del regno;

Decreta:

1 — E' istituita in Gubbio, a decorrere dal 1° marzo 1957, la sottosezione di Archivio di Stato per la conservazione degli atti dell'Archivio storico comunale e del locale Archivio notarile distrettuale anteriori al 1855.

Nella predetta sottosezione potranno essere depositati, previo parere favorevole della Soprintendenza archivistica per il Lazio, l'Umbria e le Marche, anche gli atti delle magistrature giudiziarie, Amministrazioni statali e degli Enti morali cessati del distretto di Gubbio.

2. — La vigilanza sulla sottosezione è affidata al direttore dell'Archivio di Stato di Perugia, al quale competerà vistare tutti gli atti rilasciati, dopo averli riconosciuti regolari, in ordine alla liquidazione dei diritti di archivio.

3. La sottosezione, oltre ad attenersi alle norme di legge ed ai regolamenti vigenti per gli Archivi di Stato, dovrà osservare gli ordini di servizio dell'organo di vigilanza.

4. — Il Ministero fornirà alla sottosezione i registri di rendiconto e i bollettari per la riscossione dei diritti di archivio, da versarsi, ogni quindici giorni, al competente Ufficio del registro.

5. — L'organo preposto alla vigilanza, in caso di inosservanza di norme legislative, regolamentari e di servizio da parte del direttore e degli addetti alla sottosezione, ne riferirà al Ministero dell'interno ed alla Amministrazione comunale, che è tenuta ad eliminare in breve termine gli inconvenienti segnalati.

6. — A richiesta dell'organo di vigilanza, potrà procedersi alla revoca del presente decreto o per grave, persistente trascuratezza nella custodia e manutenzione degli atti e documenti o per inosservanza delle disposizioni di legge, di regolamento e di servizio.

In tale caso il Ministero adotterà le misure atte ad assicurare altrimenti la conservazione degli atti della sottosezione.

7. — Il direttore della sottosezione sarà nominato dall'autorità comunale di Gubbio, previo nulla osta del soprintendente archivistico per il Lazio, l'Umbria e le Marche e dovrà possedere i requisiti di cui al secondo capoverso dell'art. 20 della legge 22 dicembre 1939, n. 2006, o almeno fornire garanzia di poter conseguire il diploma di paleografia, diplomatica ed archivistica entro i due anni dalla nomina.

Il direttore generale dell'Amministrazione civile è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 25 giugno 1957

p. *Il Ministro*: BISORI

(4409)

DECRETO MINISTERIALE 27 giugno 1957.

Sostituzione del presidente in seno al Comitato per l'amministrazione del fondo autonomo per l'assegnazione di borse di pratica commerciale.

IL MINISTRO
PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO

Vista la legge 24 luglio 1942, n. 1023, concernente la costituzione di un fondo autonomo per l'assegnazione di borse di pratica commerciale all'estero;

Vista la legge 28 luglio 1950, n. 595, che ha apportato modificazioni alla predetta legge n. 1023;

Visto l'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1953, n. 626;

Visto il proprio decreto 3 settembre 1953, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 217 del 22 settembre 1953, col quale venne costituito il Comitato per l'amministrazione del fondo autonomo di che trattasi;

Visto il proprio decreto 25 marzo 1954, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 99 del 30 aprile 1954;

Riconosciuto la necessità di provvedere alla sostituzione del presidente del Comitato in questione;

Decreta:

L'on. sen. Camillo Giardina, Sottosegretario di Stato per il commercio estero, è nominato presidente del Comitato di cui all'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1953, n. 626, in sostituzione dell'on. prof. Paolo Treves.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 27 giugno 1957

Il Ministro: CARLI

Registrato alla Corte dei conti, addì 10 *luglio* 1957
Registro n. 1 *Commercio estero, foglio n.* 13. — COSTA ALBESI

(4469)

DECRETO MINISTERIALE 2 luglio 1957.

Determinazione di retribuzioni medie per il personale retribuito a percentuale dipendente da pubblici esercizi (caffè, bars, ristoranti, trattorie) della provincia di Alessandria, ai fini del calcolo dei contributi di previdenza e di assistenza sociale.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 35, primo comma, del testo unico delle norme sugli assegni familiari, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1955, n. 797, concernente la possibilità di determinare appositi salari medi per particolari categorie di lavoratori, ai fini del calcolo dei contributi dovuti per gli assegni familiari;

Visto l'art. 5 del decreto luogotenenziale 1° agosto 1945, n. 692, sulla determinazione degli elementi della retribuzione da considerare ai fini del calcolo dei contributi per gli assegni familiari;

Visti l'art. 6, ultimo comma, del regio decreto-legge 14 aprile 1939, n. 636, sostituito dall'art. 2 della legge 4 aprile 1952, n. 218, e gli articoli 17, primo comma, e 21, terzo comma, della legge 4 aprile 1952, n. 218, relativi alla determinazione dei contributi dovuti per le assicurazioni invalidità, vecchiaia e superstiti, tubercolosi e disoccupazione involontaria;

Visto l'art. 1, primo comma, del decreto legislativo luogotenenziale 19 aprile 1946, n. 238, modificato dall'art. 8 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 gennaio 1947, n. 14, sulla estensione delle disposizioni di cui agli articoli 1, 3, 4 e 5 del decreto luogotenenziale 1° agosto 1945, n. 692, ai fini del calcolo dei premi e dei contributi dovuti all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro;

Visto l'art. 1, secondo comma, della legge 19 febbraio 1951, n. 74, che prevede l'applicazione delle disposizioni del decreto luogotenenziale 1° agosto 1945, n. 692, per il calcolo dei contributi dovuti all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie;

Visti gli articoli 44, primo comma, 46 e 47, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1956, n. 1265, concernenti la determinazione del contributo dovuto alla Gestione INA-Casa;

Sentito il Comitato speciale per gli assegni familiari;

Sentite le organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

Art. 1.

Le retribuzioni medie da valere agli effetti della commisurazione dei contributi dovuti all'Istituto nazionale della previdenza sociale, all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie ed alla Gestione INA-Casa, per il personale retribuito a percentuale dipendente da pubblici esercizi della provincia di Alessandria, sono determinate nelle misure di cui all'allegata tabella.

Art. 2.

Il presente decreto ha applicazione a decorrere dal primo periodo di paga successivo alla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 2 luglio 1957

Il Ministro: GUI

Tabella delle retribuzioni medie mensili per il personale retribuito a percentuale dipendente da pubblici esercizi (caffè, bars, ristoranti, trattorie) della provincia di Alessandria.

Settore caffè, bar ed esercizi similari (1ª, 2ª, 3ª e 4ª categoria):

capo cameriere	L.	40.000
cameriere:		
uomo	»	34.000
donna	»	25.000
aiuto cameriere:		
uomo superiore ai 20 anni	»	27.350
donna superiore ai 20 anni	»	23.000
aiuto cameriere: uomo inferiore ai 20 anni	»	23.300
carrellisti di stazione	»	27.350

Settori ristoranti, trattorie ed esercizi similari (1ª, 2ª, 3ª e 4ª categoria):

capo cameriere	L.	36.000
cameriere:		
uomo	»	32.000
donna	»	24.000
aiuto cameriere:		
uomo superiore ai 20 anni	»	27.350
uomo inferiore ai 20 anni	»	25.400
donna	»	23.000
carrellisti di stazione	»	27.350

NOTE:

1. Le retribuzioni medie di cui alla presente tabella sono calcolate per mese, ragguagliate a 26 giorni.
2. Le retribuzioni medie di cui alla presente tabella sono comprensive di tutti gli elementi costitutivi della retribuzione ivi compreso il valore del vitto e dell'alloggio.

Visto, *il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale*
GUI

(4447)

DECRETO MINISTERIALE 2 luglio 1957.

Determinazione di retribuzioni medie per il personale salariato dipendente dalle aziende alberghiere del comune di Taormina, ai fini del calcolo dei contributi di previdenza e di assistenza sociale.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 35, primo comma, del testo unico delle norme sugli assegni familiari, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1955, n. 797, concernente la possibilità di determinare appositi salari medi per particolari categorie di lavoratori, ai fini del calcolo dei contributi dovuti per gli assegni familiari;

Visto l'art. 5 del decreto luogotenenziale 1° agosto 1945, n. 692, sulla determinazione degli elementi della retribuzione da considerare ai fini del calcolo dei contributi per gli assegni familiari;

Visti l'art. 6, ultimo comma, del regio decreto-legge 14 aprile 1939, n. 636, sostituito dall'art. 2 della legge 4 aprile 1952, n. 218, e gli articoli 17, primo comma, e 21, terzo comma, della legge 4 aprile 1952, n. 218, relativi alla determinazione dei contributi dovuti per le assicurazioni invalidità, vecchiaia e superstiti, tubercolosi e disoccupazione involontaria;

Visto l'art. 1, primo comma, del decreto legislativo luogotenenziale 19 aprile 1946, n. 238, modificato dall'art. 8 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 gennaio 1947, n. 14, sulla estensione delle disposizioni di cui agli articoli 1, 3, 4 e 5 del decreto luogotenenziale 1° agosto 1945, n. 692, ai fini del calcolo dei premi e dei contributi dovuti all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro;

Visto l'art. 1, secondo comma, della legge 19 febbraio 1951, n. 74, che prevede l'applicazione delle disposizioni del decreto luogotenenziale 1° agosto 1945, n. 692, per il calcolo dei contributi dovuti all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie;

Visti gli articoli 44, primo comma, 46 e 47, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1956, n. 1265, concernenti la determinazione del contributo dovuto alla Gestione INA-Casa;

Sentito il Comitato speciale per gli assegni familiari;

Preso atto dell'accordo intervenuto in data 10 aprile 1956 fra le organizzazioni sindacali interessate in ordine alla tabella allegata al presente decreto;

Decreta:

Art. 1.

Le retribuzioni medie, da valere agli effetti della commisurazione dei contributi dovuti all'Istituto nazionale della previdenza sociale, all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie e alla Gestione INA-Casa, per il personale salariato dipendente dalle aziende alberghiere del comune di Taormina, sono determinate nelle misure di cui alla allegata tabella.

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana, con effetto dal primo periodo di paga successivo alla data del 30 aprile 1956.

Roma, addì 2 luglio 1957

Il Ministro: GUI

Tabella delle retribuzioni medie mensili per il personale salariato dipendente dalle aziende alberghiere del comune di Taormina.

Alberghi categoria di lusso:		
personale di 1ª categoria	L.	65.000
personale di 2ª categoria	»	49.500
personale di 3ª categoria	»	31.500
Alberghi di prima categoria:		
personale di 1ª categoria	»	59 000
personale di 2ª categoria	»	46.500
personale di 3ª categoria	»	27.500
Alberghi di seconda categoria:		
personale di 1ª categoria	»	52.000
personale di 2ª categoria	»	39.000
personale di 3ª categoria	»	25.000
Alberghi di terza categoria:		
personale di 1ª categoria	»	46.000
personale di 2ª categoria	»	36.500
personale di 3ª categoria	»	22.000
Alberghi di quarta categoria:		
personale di 1ª categoria	»	43.500
personale di 2ª categoria	»	32.500
personale di 3ª categoria	»	21.000

NOTE:

1. La presente tabella si riferisce alle retribuzioni medie dei 12 mesi dell'anno ed ha valore solo nel caso che la parte fissa delle retribuzioni effettive percepite dal personale di cui trattasi risulti inferiore al livello stabilito per le retribuzioni medie stesse.
2. Le retribuzioni medie di cui alla presente tabella sono prese a base anche per il calcolo dei contributi dovuti sulla gratifica natalizia o 13ª mensilità.

Visto, *il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale*
GUI

(4448)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

COMITATO INTERMINISTERIALE DEI PREZZI

Provvedimento n. 657 del 12 luglio 1957. Prezzi di conferimento del grano nazionale di produzione 1957. Avviso di rettifica.

Il Comitato interministeriale dei prezzi, con provvedimento n. 657 del 12 luglio 1957, ha adottato la seguente decisione.

PREZZI DI CONFERIMENTO DEL GRANO NAZIONALE DI PRODUZIONE 1957

A completamento delle disposizioni contenute nel provvedimento n. 655 del 3 luglio 1957, pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* n. 170 del 10 luglio 1957, viene stabilito che i prezzi da corrispondere ai conferenti all'ammasso per contingente del grano di raccolto 1957, saranno maggiorati, come previsto per la produzione del 1956, per il grano tenero e per il grano duro conferiti dal 1° settembre 1957 in poi, in ragione di L. 50 al mese per quintale, per un periodo massimo di nove mesi.

AVVISO DI RETTIFICA

Nel provvedimento del Comitato interministeriale dei prezzi n. 655 del 3 luglio 1957, pubblicato a pag. 2562, seconda colonna, della *Gazzetta Ufficiale* n. 170 del 10 luglio 1957, alla lettera *c*) della voce « grano duro » ove è detto:

c) Italia insulare, Calabria e Lucania: L. 7.200

leggasi:

c) Italia insulare, Calabria e Lucania: L. 8.550

(4481)

Provvedimento n. 658 del 12 luglio 1957 Tariffe dell'energia elettrica

Il Comitato interministeriale dei prezzi, con provvedimento n. 658 del 12 luglio 1957 ha adottato la seguente decisione

TARIFFE DELL'ENERGIA ELETTRICA

Capitolo II del provvedimento 620: *Illuminazione privata*

1. — Facendo richiamo alle disposizioni contenute nel capitolo II del provvedimento n. 620 del 28 dicembre 1956, e facendo seguito al provvedimento n. 638 del 29 marzo 1957, le ditte sottoelencate, con decorrenza dalle bollette e fatture emesse dal 1° agosto 1957 ed afferenti a consumi effettuati in prevalenza successivamente a tale data, sono autorizzate ad applicare la maggiorazione del 2300 % ai prezzi bloccati nel 1942 per l'energia d'illuminazione privata, con la eccezione per il prezzo a kWh della stessa energia erogata a contatore per illuminazione privata, che non potrà superare i prezzi indicati come appresso per ciascuna delle aziende sottoelencate:

Ditta F.lli Mascia, Morcone (Benevento) L. 42;
Impresa idroelettrica Di Pilla Michele, Sant'Agapito (Campobasso) L. 42;
Stabilimento idroelettrico « L'Iniziativa », Frosolone (Campobasso) L. 42;
Ditta Di Iorio & C., Frosolone (Campobasso) L. 42;
Società Idroelettrica di Pesche, (Campobasso) L. 42;
Ditta Viscardi & Tenaglia, Ortona (Chieti) L. 42;
Impresa elettrica Società Scioletti e De Palma, Canosa Sannita (Chieti) L. 42;
Impresa elettrica Di Crescenzo Francesco, Fara Filiorum Petri (Chieti) L. 42;
Esercizio elettrico De Angelis, Trasacco (L'Aquila) L. 42;
Ditta F.lli De Angelis, Luco dei Marsi (L'Aquila) L. 42;
Consorzio elettrico di Levizzano, (Reggio Emilia) L. 38;
Società Appalti e Manutenzione, Roma (per i comuni di Arsoli, Riofreddo e Vallinfreda) L. 32;
L'Industriale S. A., Francoforte (Siracusa) L. 40;
Centrale elettrica Di Bert & Figli, Porpetto (Udine) L. 37.

2. — Le aziende sottoelencate, con decorrenza dalla stessa data della riduzione o dell'abolizione dei minimi di consumo nei confronti degli utenti di illuminazione privata, disposte con il capitolo II del provvedimento n. 620, e fino al 31 dicembre 1958, fruiranno delle seguenti integrazioni da parte della Cassa conguaglio per le tariffe elettriche per ogni kWh di energia elettrica fatturato per uso di illuminazione privata.

Integrazione di L. 2 al kWh:
Società elettrica Montottonese Angelini & C., Montottone (Ascoli Piceno);
S.p.A. « L'Energia » ing. Piombini & C., Cosenza;
Ditta Antonio Salvatore Tedesco, Nardò (Lecce).

Integrazione di L. 3 al kWh:
Subdistribuzione energia elettrica, Montello Nord, A. Borghi, Treviso;
Azienda elettrica Laurelli & D'Uva, Isernia (Campobasso).

Integrazione di L. 4 al kWh:
Società elettrica Fratipietro, Di Donato & Ramacciato, San Giovanni in Galdo (Campobasso);
Società F.lli Costabile, Belsito (Cosenza);
Società elettrica « Giacobini », Catanzaro;
Società « La Luce », Trebisacce (Cosenza).

Integrazione di L. 6 al kWh:
Ditta cav. Antonio Di Fabio, Villamagna (Chieti).

Integrazione di L. 8 al kWh:
Ditta Elio Lazzari, Imola (Bologna).

Integrazione di L. 10 al kWh:
Società elettrica del Foro, Casacanditella (Chieti);
« S.I.E. » Società impianti elettrici, Isola del Giglio (Grosseto) sede in Firenze.

3. — A norma delle disposizioni contenute nel paragrafo 2 del capitolo IX del provvedimento n. 620, l'Azienda elettrica Egidio Campo — che ha iniziato la distribuzione nell'isola di Levanzo (Trapani) prima del 31 dicembre 1956 — è tenuta ad abbattere le tariffe di illuminazione privata a L. 42 al kWh, salvo il rimborso da parte della Cassa conguaglio per le tariffe elettriche della differenza rispetto al prezzo praticato di L. 160 al kWh, che viene temporaneamente riconosciuto come prezzo di vendita ai fini della integrazione predetta.

Il prezzo di L. 42 e l'integrazione da parte della Cassa conguaglio per le tariffe elettriche vanno riferiti a un minimo garantito di consumo di kWh 3 mensili per ogni utente come stabilito nello stesso provvedimento n. 620.

4. — Restano immutate le altre disposizioni contenute nel citato provvedimento n. 620 del 28 dicembre 1956, nei confronti delle ditte sopraelencate.

(4482)

Provvedimento n. 659 del 12 luglio 1957. Ammissione a rimborso dell'onere termico per la produzione effettuata nell'isola d'Elba.

Il Comitato interministeriale dei prezzi, con provvedimento n. 659 del 12 luglio 1957, ha adottato la seguente decisione.

AMMISSIONE A RIMBORSO DELL'ONERE TERMICO

1. — In relazione alle domande presentate dalle Società interessate a norma dei provvedimenti n. 186 del 30 luglio 1949 e n. 290 del 10 luglio 1951, viene stabilito come segue il rimborso dell'onere termico da parte della Cassa conguaglio per le tariffe elettriche.

Per l'anno 1956:

a) per la produzione termoelettrica di kWh. 939.055 effettuata dalla Società elettrica dell'Elba dal 1° al 31 gennaio 1956 nelle centrali di Portoferraio (ex Ilva) di Portoferraio (ex Comune) e di Portoazzurro, e destinata agli utenti, il rimborso è stabilito nella misura dell'88% di quanto risulterebbe a carico della Cassa conguaglio con l'applicazione del provvedimento n. 290 del 10 luglio 1951 (*Gazzetta Ufficiale* n. 159 del 14 luglio 1951).

b) per la produzione termoelettrica, effettuata nelle stesse centrali dal 1° febbraio al 31 dicembre 1956 dalla S. r. l. Società industriale elettrotecnica (SINDEL) e dalla Società termoelettrica elbana che è succeduta alla SINDEL con atto pubblico in data 3 maggio 1956, reso esecutivo dal Prefetto di Livorno in data 14 maggio 1956, il rimborso è stabilito nella stessa misura suddetta dell'88%.

Da tale rimborso va esclusa l'energia ceduta a nuovi utenti con potenza oltre 30 kW, acquisiti dopo il 1° febbraio 1956.

Per l'anno 1957:

Per l'anno 1957 il rimborso dell'onere termico da parte della Cassa conguaglio verrà corrisposto alla Società termoelettrica elbana nella misura di L. 6 a kWh limitatamente ai primi 10 milioni di kWh prodotti alle macchine esistenti nelle predette centrali.

2. — A parziale modifica del provvedimento n. 186 del 30 luglio 1949 la Società termoelettrica elbana, che si è sostituita alla Società elettrica dell'Elba, viene esclusa dal beneficio del rimborso dell'onere termico da parte della Cassa conguaglio per le tariffe elettriche a decorrere dal 1° gennaio 1958.

Restano immutate, nei confronti della Società termoelettrica elbana, le disposizioni concernenti i contributi in favore della energia prodotta da nuovi impianti, di cui al capitolo VIII dei provvedimenti n. 348 del 20 gennaio 1953 e successivi.

(4483)

Provvedimento n. 660 del 12 luglio 1957. Prezzo delle barbabietole da zucchero prodotte nella campagna 1957

Il Comitato interministeriale dei prezzi, con provvedimento n. 660 del 12 luglio 1957, ha adottato la seguente decisione.

PREZZO DELLE BARBABIETOLE DA ZUCCHERO PRODOTTE NELLA CAMPAGNA 1957

Per le barbabietole da zucchero prodotte nella campagna 1957 vengono confermati il prezzo e tutte le altre condizioni di cessione stabiliti, per le barbabietole da zucchero prodotte nella campagna 1956, con il provvedimento prezzi n. 547 del 22 marzo 1956, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 74 del 28 marzo 1956.

I produttori saccariferi effettueranno, sul saldo del prezzo delle barbabietole consegnate nella campagna 1956, una trattenuta di L. 2 per kg. di zucchero ottenuto nella stessa campagna in base alla tabella di resa, e, sul saldo del prezzo delle barbabietole consegnate nella campagna 1957, una trattenuta di L. 0,50 per kg. di zucchero di produzione 1957, sempre in base alla tabella di resa.

Le trattenute relative al saldo 1956 dovranno essere versate all'Associazione nazionale bieticultori entro il 31 agosto 1957 e quelle relative al saldo 1957 dovranno essere versate alla stessa Associazione entro il 31 marzo 1958.

L'Associazione nazionale bieticultori dovrà utilizzare dette somme quale concorso agli oneri afferenti all'adeguamento delle scorte di zucchero secondo le disposizioni che saranno impartite.

(4484)

Provvedimento n. 661 del 12 luglio 1957 - Cassa conguaglio per spese di trasporto dello zucchero a destino

Il Comitato interministeriale dei prezzi, con provvedimento n. 661 del 12 luglio 1957, ha adottato la seguente decisione.

CASSA CONGUAGLIO PER SPESE DI TRASPORTO DELLO ZUCCHERO A DESTINO

A parziale modifica delle disposizioni contenute nel provvedimento prezzi n. 202 del 26 novembre 1949, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 277 del 2 dicembre 1949, e nei successivi provvedimenti, concernenti la Cassa conguaglio per le spese di trasporto dello zucchero a destino, il rimborso delle spese di trasporto è esteso allo zucchero inviato all'estero nel periodo dal 1° novembre 1956 in poi, fino alla concorrenza di tre milioni di quintali netti.

L'ammontare della somma, da riconoscere a tale titolo alle aziende saccarifere interessate per lo zucchero spedito all'estero, è fissato forfetariamente in L. 2,65 al kg., al netto della maggiorazione di cui al punto 2) del provvedimento n. 202 del 26 novembre 1949 e successive modifiche. Per lo zucchero semolato, per il cristallino e per le specialità, il rimborso sarà ragguagliato a chilo netto, mentre per lo zucchero greggio il rimborso verrà effettuato per chilo netto a 100 di resa.

(4485)

Provvedimento n. 662 del 12 luglio 1957. Prezzi dello zucchero e Cassa conguaglio interessi passivi zucchero

Il Comitato interministeriale dei prezzi, con provvedimento n. 662 del 12 luglio 1957, ha adottato le seguenti decisioni.

PREZZI DELLO ZUCCHERO

I prezzi massimi dello zucchero di produzione nazionale per le vendite dal produttore, al netto di qualsiasi imposta e tassa, vengono stabiliti come appresso:

a) zucchero cristallino: L. 124,50 al kg.;

b) zucchero raffinato: L. 130 al kg.;

c) per le varietà di zucchero non comprese nelle voci precedenti: riduzione di L. 10 al kg. sui prezzi autorizzati anteriormente all'emanazione del provvedimento n. 594 dell'8 settembre 1956, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 243 del 26 settembre 1956.

Sono confermate tutte le altre disposizioni contenute nello stesso provvedimento n. 594 dell'8 settembre 1956.

Nei prezzi suindicati è compresa una quota di L. 4,25 al kg. per interessi passivi inerenti alla conservazione dello zucchero, quota che i produttori verseranno alla « Cassa conguaglio interessi passivi », di cui al seguente capitolo.

CASSA CONGUAGLIO INTERESSI PASSIVI ZUCCHERO

1. — In base all'art. 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 15 settembre 1947, n. 896, ratificato con la legge 17 aprile 1956, n. 561, è istituita, d'intesa con il Ministero del tesoro, ai sensi del decreto legislativo 26 gennaio 1948, n. 98, ratificato con la stessa legge, una Cassa conguaglio interessi passivi zucchero, con sede in Roma, la cui gestione inizia con il 1° agosto 1957 e si svolge per esercizi finanziari dal 1° agosto di ciascun anno al 31 luglio dell'anno successivo.

2. — La Cassa conguaglio interessi passivi zucchero ha lo scopo di perequare, tra i produttori nazionali, gli oneri finanziari connessi alla conservazione dello zucchero di produzione nazionale, in rapporto alle diverse epoche di vendita dello zucchero stesso sul mercato interno.

A tal fine sarà versata alla predetta Cassa conguaglio, da parte dei produttori, la quota di L. 4,25 per ogni chilo di zucchero, compresa nel prezzo fissato con il presente provvedimento, per le vendite effettuate sul mercato interno dal 1° agosto 1957 in poi.

3. — I produttori saccariferi hanno diritto di beneficiare del conguaglio degli interessi, per il tramite della Cassa, per tutto lo zucchero venduto, sul mercato interno, durante ciascun esercizio finanziario, nonchè, per le rimanenze, alla fine dello stesso esercizio, per un quantitativo non superiore, per ogni produttore, ai venti per cento dello zucchero dallo stesso venduto sul mercato interno durante il periodo suddetto.

Agli effetti del computo delle rimanenze, lo zucchero cristallino, lo zucchero semolato, lo zucchero semolato raffinato e le specialità di zucchero sono conteggiati a peso lordo, mentre lo zucchero greggio ed i bassi prodotti sono valutati a peso netto a 100 di resa.

Le rimanenze dovranno essere documentate con certificati rilasciati dagli Uffici tecnici imposta di fabbricazione (Utif).

4. — Tutte le somme affluite alla Cassa, previa deduzione delle spese di gestione della Cassa stessa, verranno ripartite fra tutti i produttori che hanno effettuato i versamenti di cui all'art. 2, in proporzione delle quindicine che intercorrono fra l'inizio di ogni singolo esercizio ed il giorno delle vendite dello zucchero. La frazione di quindicina è considerata come quindicina intera. La data di vendita e le quantità vendute dovranno risultare da una copia dell'estratto settimanale del registro fatture presentato all'Ufficio del registro, agli effetti del pagamento dell'I.G.E., vidimata dall'Ufficio stesso. Il registro dovrà, all'uopo, essere completato con la indicazione del peso commerciale dello zucchero venduto.

Alle rimanenze, aventi diritto al conguaglio a norma del precedente art. 3, verrà riconosciuta una aliquota uguale a quella attribuita per le vendite di zucchero effettuate nell'ultima quindicina di luglio di ciascun esercizio.

5. — Le aliquote quindicinali per interessi, da corrispondere ai produttori che ne hanno diritto, sono determinate dal Comitato di gestione, in base ai criteri sopra esposti.

Lo stesso Comitato di gestione stabilisce, all'inizio dell'esercizio, le aliquote quindicinali provvisorie, in attesa del conguaglio definitivo.

Entro il giorno 15 di ogni mese i produttori devono rimettere alla Cassa conguaglio un rendiconto delle quote di L. 4,25 al kg. incassate sullo zucchero venduto nel mese precedente e delle aliquote di interessi passivi ad essi spettanti sulle vendite effettuate nello stesso mese. Alla fine del mese provvederanno altresì a versare alle Banche indicate dal Comitato di gestione, nel conto corrente intestato alla Cassa di conguaglio, le somme relative agli incassi di cui sopra.

La Cassa provvede, per contro, a rimettere alle ditte interessate gli importi a loro credito.

Il Comitato alla chiusura dell'esercizio, previo accertamento delle quantità di zucchero vendute e delle rimanenze, stabilisce le aliquote definitive provvedendo, altresì, al conguaglio finale.

6. — Il Comitato di gestione ha, altresì, il compito di sovraintendere alla esecuzione delle disposizioni contenute nel presente provvedimento, di eseguire controlli tecnico-amministrativi anche a mezzo di funzionari dello Stato ed è autorizzato ad emanare le relative norme regolamentari.

7. — Con successivo provvedimento sarà stabilita la composizione del Comitato di gestione e del Collegio dei revisori

8. — Per quanto non è previsto nel presente provvedimento, valgono le norme relative alla disciplina delle Casse di conguaglio prezzi, di cui al decreto legislativo 26 gennaio 1948, n. 98.

(4486)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Passaggio dal Demanio pubblico a quello patrimoniale dello Stato di un relitto in sinistra del torrente Gallico, in comune di Reggio Calabria.

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici di concerto con quello per le finanze 16 gennaio 1957, n. 606, è stato disposto il passaggio dal Demanio pubblico a quello patrimoniale dello Stato di un relitto in sinistra del torrente Gallico, in comune di Reggio Calabria, segnato nel catasto dello stesso Comune, sezione di Sambatello, al foglio 2 della superficie di mq. 290 ed indicato nella planimetria 5 agosto 1955, in scala 1:2000, dell'Ufficio tecnico erariale di Reggio Calabria, planimetria che fa parte integrante del decreto stesso.

(4326)

Passaggio dal Demanio pubblico a quello patrimoniale dello Stato di un terreno costituente un relitto di alveo del fiume Tronto, in comune di Spinetoli (Ascoli Piceno).

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici di concerto col Ministro per le finanze 15 gennaio 1957, n. 768, è stato disposto il passaggio dal Demanio pubblico a quello patrimoniale dello Stato di un terreno costituente un relitto d'alveo del fiume Tronto, in comune di Spinetoli (Ascoli Piceno), segnato nel catasto dello stesso Comune al foglio n. 13, mappale n. 59, della superficie di ettari 0.36.40 ed indicato nella planimetria 21 maggio 1955, in scala 1:2000, dell'Ufficio tecnico erariale di Ascoli Piceno, planimetria che fa parte integrante del decreto stesso.

(4327)

Passaggio dal Demanio pubblico a quello patrimoniale dello Stato di alcuni relitti di terreno demaniale siti lungo le sponde del torrente Camignano, in comune di Gubbio (Perugia).

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici di concerto col Ministro per le finanze 16 gennaio 1957, n. 752, è stato disposto il passaggio dal Demanio pubblico a quello patrimoniale dello Stato di alcuni relitti di terreno demaniale siti lungo il torrente Camignano in comune di Gubbio (Perugia), segnati nel catasto dello stesso Comune al foglio 227, mappali 85 (are 22.40), 256 (are 16.20); 257 (are 04.80); 224 (are 07.40); 260 (are 02.80); 261 (are 04.40); 262 (are 20.80), della superficie complessiva di are 78.00 ed indicati nell'estratto catastale 16 aprile 1955 in scala 1:2000 dell'Ufficio tecnico erariale di Perugia, estratto che fa parte integrante del decreto stesso.

(4329)

Passaggio dal Demanio pubblico a quello patrimoniale dello Stato di un terreno sito lungo il fiume Santerno, in comune di Alfonsine (Ravenna).

Con decreto 28 novembre 1956, n. 568 del Ministro per i lavori pubblici di concerto con quello per le finanze è stato disposto il passaggio dal Demanio pubblico a quello patrimoniale dello Stato di un terreno sito lungo il fiume Santerno in comune di Alfonsine (Ravenna), segnato nel catasto dello stesso Comune al foglio n. 26, mappali 34, 71, 73, 78 e 79, della superficie complessiva di ettari 5.92.20 ed indicato nella planimetria rilasciata dall'Ufficio tecnico erariale, Sezione autonoma di Ravenna il 23 aprile 1955 in scala 1:2000, planimetria che fa parte integrante del decreto stesso.

(4328)

MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Deformazione di marchi d'identificazione per metalli preziosi

Si comunica che sono stati deformati i marchi di identificazione per metalli preziosi della cessata ditta Pittarlin Gastone, già esercente in Vicenza via Soccorso Soccorsetto n. 16.

Tali marchi erano contrassegnati col n. 183-VI.

(4322)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Scioglimento della Società cooperativa « C.O.L.D.I.S. » Lottisti dipendenti statali in Napoli e nomina del liquidatore.

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, in data 24 giugno 1957, la Società cooperativa « C.O.L.D.I.S. » Lottisti dipendenti statali, in Napoli, costituita con atto del notaio Federico Tavassi, l'11 novembre 1944, è stata sciolta ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'art. 2544 del Codice civile, con nomina di liquidatore, nella persona del dott. Giovanni Scocchera.

(4367)

Revoca del decreto di scioglimento della Società cooperativa « Serenità », con sede in Rocca Santo Stefano (Roma)

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 3 luglio 1957, è stato revocato il precedente decreto del 15 maggio 1957, concernente lo scioglimento d'ufficio senza nomina di liquidatore della Società cooperativa « Serenità », con sede in Rocca Santo Stefano (Roma).

(4368)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

RIFORMA FONDIARIA

Determinazione delle indennità dovute per i terreni espropriati in applicazione delle leggi di riforma fondiaria

Ai sensi della legge 15 marzo 1956, n. 156, le indennità dovute per i terreni espropriati al nome delle ditte di cui all'unito elenco in forza dei decreti Presidenziali ivi richiamati, e le date di decorrenza dei relativi interessi, sono determinate secondo quanto indicato a fianco di ciascuna, salvo definitivo provvedimento ai sensi dell'art. 5, comma terzo, della stessa legge n. 156.

Entro il termine di venti giorni dalla data della presente pubblicazione chiunque vi abbia interesse può ricorrere al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, per la sola rettifica di eventuali errori materiali.

N. d'ordine	DITTA ESPROPRIATA	Comune di ubicazione dei terreni espropriati	Superficie espropriata Ha.	Decreto Presidenziale di espropriazione N.	Data	Gazzetta Ufficiale N.	Data	Ammontare indennità Lire	Ammontare indennità arrotondato (art. 1 legge 11-2-1952, n. 70) (capitale nom.) Lire	Data di decorrenza degli interessi
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
	Ente Maremma tosco-laziale									
1	ANTONELLI Stefano fu Francesco	Santa Marinella	98.32.50	2760	29-11-52	8 s. o. 1	12- 1-53	5.973.343,10	5.970.000	30- 9-53
2	D'ORAZIO Giovanni ed Evangelista fu Leopoldo e D'ORAZIO Paolo, Antonio e Gioacchino fu Marco	Roma	189.92.40	2775	29-11-52	8 s. o. 1	12- 1-53	21.523.177,85	—	11- 9-53
3	PALLAVICINI Alfredo ed Ugo fu Antonio, PALLAVICINI Emilio di Alfredo	Montalto di Castro	159.23.04	4378	28-12-52	19 s. o. 9	24- 1-53	12.240.061,35	—	28- 8-53
4	SIMONELLI Laura fu Leonardo	Castiglione d'Orcia	15.41.03	1956	26-10-52	287 s. o.	11-12-52	1.015.155 —	1.015.000	1- 2-54
5	SIMONI Andrea fu Simone	Montalto di Castro	12.20.82	2724	29-11-52	7 s. o. 6	10- 1-53	1.286.009,40	1.285.000	16- 9-53
6	SIMONI Andrea fu Simone	Montalto di Castro	5.75.05	3584	18-12-52	14 s. o. 5	19- 1-53	660.693,10	660.000	16- 9-53
7	SOCIETA' ANONIMA CAPALBIO REDENTA AGRICOLA con sede in Milano	Orbetello	1142.52.02	2862	29-11-52	8 s. o. 4	12- 1-53	73.920.475 —	—	30- 9-53
8	SOCIETA' ANONIMA INDUSTRIE AGRARIE con sede in Firenze	Volterra	2.15.63	3850	27-12-52	16 s. o. 3	21- 1-53	237.369 —	235.000	28- 9-53
9	POPULONIA ITALICA SOCIETA' ANONIMA con sede in Roma	Piombino	183.08.15	3979	27-12-52	17 s. o. 3	22- 1-53	16.839.572,25	—	25- 8-53
10	SOCIETA' ANONIMA « TENUTE AGRICOLE TOMBOLO MAREMMANO » con sede in Milano	Grosseto	94.50.82	1958	26-10-52	287 s. o.	11-12-52	6.157.038 —	—	26- 1-53
11	NOBEL » SOCIETA' GENERALE DI ESPLOSIVI E MUNIZIONI PER AZIONI con sede in Milano	Orbetello	70.47.96	4165	28-12-52	19 s. o. 2	24- 1-53	2.376.659 —	2.375.000	15- 7-55
12	NOBEL » SOCIETA' GENERALE DI ESPLOSIVI E MUNIZIONI PER AZIONI con sede in Milano	Orbetello	4.03.74	4371	28-12-52	19 s. o. 9	24- 1-53	1.127.669 —	1.125.000	15- 7-55
13	SOCIETA' IMMOBILIARE « SANT'ISIDORO » con sede in Torino	Tarquinia	154.51.33	2914	29-11-52	8 s. o. 6	12- 1-53	19.297.105,45	—	19- 9-53
14	SOCIETA' IMPRESE IMMOBILIARI ITALIANE con sede in Roma	Torrita Tiberina	16.43.67	2830	29-11-52	8 s. o. 3	12- 1-53	1.850.405 —	1.850.000	25- 2-53
15	TORLONIA Alessandro fu Carlo	Ischia di Castro	401.22.50	922	30- 8-51	212 s. o.	15- 9-51	27.706.080 —	—	29- 9-51
16	TORLONIA Alessandro fu Carlo	Cellere	3.04.00	923	30- 8-51	212 s. o.	15- 9-51	135.755,25	—	29- 9-51
17	VANNUCCHI Manlio fu Cesare	Volterra	11.83.89	4399	28-12-52	19 s. o. 9	24- 1-53	502.705 —	—	4- 9-53
18	VECCHIONI Innocenzo fu Ezio	Follonica	109.54.70	3856	27-12-52	16 s. o. 3	21- 1-53	13.816.552 —	—	4- 3-53
19	VECCHIONI Innocenzo fu Ezio	Montieri	23.00.01	3857	27-12-52	16 s. o. 3	21- 1-53	1.505.399 —	—	15- 9-53

Roma, addì 25 giugno 1957

Visto, p. il *Ministro* BOTTALICO

(4056)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 167

Corso dei cambi del 23 luglio 1957 presso le sottoindicate Borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
$ USA	624,82	624,83	624,82	624,80	624,82	624,82	624,80	624,87	624,84	—
$ Can.	657;70	657,75	657,50	657,625	657,50	657,50	657,50	657,30	657,75	—
Fr. Sv. lib.	145,76	145,775	145,77	145,76	145,80	145,77	145,76	145,80	145,76	—
Kr D.	89,83	89,82	89,82	89,82	89,82	89,82	89,83	89,87	89,83	—
Kr N.	86,92	86,90	86,90	86,90	86,90	86,90	86,91	87 —	86,93	—
Kr. Sv.	120,375	120,35	120,39	120,37	120,35	120,39	120,36	120,30	120,40	—
Fol.	163,35	163,36	163,37	163,34	163,35	163,37	163,35	163,40	163,33	—
Fr. B.	12,405	12,4075	12,4175	12,41	12,405	12,4175	12,405	12,42	12,40	—
Fr. Fr.	177,25	177,23	177,23	177,23	177,21	177,23	177,24	177,27	177,24	—
Fr Sv. acc.	142,45	142,41	142,41	142,45	142,42	142,41	142,45	142,48	142,43	—
Lst.	1736,75	1736,875	1736,875	1737 —	1736,725	1736,875	1736,625	1737 —	1736,75	—
Dm. occ.	148,78	148,78	148,80	148,80	148,77	148,80	148,76	149 —	148,77	—
Scell. Aust.	24,04	24,04	24,04	24,0275	24,05	24,04	24,04	24,05	24,04	—

Media dei titoli del 23 luglio 1957

Rendita 3,50 % 1906	64,45
Id. 3,50 % 1902	55,90
Id. 5 % 1935	92,475
Redimibile 3,50 % 1934	78,70
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	73,375
Id. 5 % (Ricostruzione)	86,95
Id. 5 % (Riforma fondiaria)	79,70
Id. 5 % 1936	94,775
Id. 5 % (Città di Trieste)	81,05
Id. 5 % (Beni Esteri)	79,75

Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° aprile 1959)	97,225
Id. 5 % (» 1° aprile 1960)	96,175
Id. 5 % (» 1° gennaio 1961)	94,50
Id. 5 % (» 1° gennaio 1962)	93,55
Id. 5 % (» 1° gennaio 1963)	93,05
Id. 5 % (» 1° aprile 1964)	92,575
Id. 5 % (» 1° aprile 1965)	92,575
Id 5 % (» 1° aprile 1966)	92,525

Il Contabile del Portafoglio dello Stato: MILLO

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 23 luglio 1957

1 Dollaro USA	624,80
1 Dollaro canadese	657,562
1 Franco svizzero lib.	145,76
1 Corona danese	89,825
1 Corona norvegese	86,905
1 Corona svedese	120,365
1 Fiorino olandese	163,345
1 Franco belga	12,407
100 Franchi francesi	177,235
1 Franco svizzero acc.	142,45
1 Lira sterlina	1736,812
1 Marco germanico	148,78
1 Scellino austriaco	24,034

COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL CREDITO ED IL RISPARMIO

Nomine o conferme di presidenti di Casse comunali di credito agrario

IL DIRETTORE GENERALE DELLA BANCA D'ITALIA

Visti i regi decreti-legge 29 luglio 1927, n. 1509 e 29 luglio 1928, n. 2085, convertiti, rispettivamente, nelle leggi 5 luglio 1928, n. 1760 e 20 dicembre 1928, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Visti l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928, e le successive modificazioni;

Visti il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, e le successive modificazioni ed integrazioni e i decreti legislativi 17 luglio 1947, n. 691, 20 gennaio 1948, n. 10 e la legge 22 dicembre 1956, n. 1589;

Visto il regio decreto 11 giugno 1936, n. 1067, modificato con decreto Presidenziale 19 aprile 1948, n. 482;

Viste le proposte formulate dal Banco di Napoli Sezione di credito agrario, con sede in Napoli;

Dispone:

1. Il sig. Francesco Spinosi fu Giuseppe è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Stornarella (Foggia);

2. Il sig. Marcello De Pasquale di Aurelio è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Torremaggiore (Foggia);

3. Il sig. Alessandro Mucci fu Michelangelo è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Pollutri (Chieti);

4. Il sig. Matteo Cristinziano fu Francesco è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Biccari (Foggia),

5. Il sig Matteo Galasso fu Luigi è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Apricena (Foggia);

6. Il sig. Giuseppe Saracino di Nicola è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Chieuti (Foggia);

7. Il prof. Giacomo De Flumeri fu Pietro è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Sauri (Foggia).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 15 luglio 1957

Il direttore generale: FORMENTINI

(4400)

IL DIRETTORE GENERALE DELLA BANCA D'ITALIA

Visti i regi decreti-legge 29 luglio 1927, n. 1509 e 29 luglio 1928, n. 2085, convertiti, rispettivamente, nelle leggi 5 luglio 1928, n. 1760 e 20 dicembre 1928, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Visti l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928, e le successive modificazioni;

Visti il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia,

e le successive modificazioni ed integrazioni e i decreti legislativi 17 luglio 1947, n. 691, 20 gennaio 1948, n. 10 e la legge 22 dicembre 1956, n. 1589;

Visto il regio decreto 11 giugno 1936, n. 1067, modificato con decreto Presidenziale 19 aprile 1948, n. 482;

Viste le proposte formulate dal Banco di Sardegna, istituto di credito di diritto pubblico, con sede legale in Cagliari e sede amministrativa e Direzione generale in Sassari;

Dispone:

1. Il sig. Giorgio Alvau fu Paolo è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Putifigari (Sassari);
2. Il sig. Quirico Paba di Francesco è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Aritzo (Nuoro);
3. Il sig. Sisinnio Bitti fu Francesco è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Anela (Sassari);
4. Il sig. Francesco Sabino di Antonino è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Sorso (Sassari);
5. Il sig. Nicolò Pisciottu fu Giacomo è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Palau (Sassari);
6. Il sig. Gavino Michele Biddau fu Baingio Giuseppe è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Martis (Sassari);
7. Il sig Cesare Milan fu Giuseppe è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Arborea (Cagliari);
8. Il dott. Gino Murru fu Luigi è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Villamassargia (Cagliari);
9. Il sig. Basilio Loi fu Efisio è nominato presidente del la Cassa comunale di credito agrario di Ussassai (Nuoro);
10. Il sig. Giovanni Tedde Ledda di Giovanni è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Bortigali (Nuoro);
11. Il sig. Raimondo Marras fu Salvatore è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Bonarcado (Cagliari);
12. Il sig. Ernesto Perra di Battista è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Burcei (Cagliari);
13. Il sig. Raffaele Aresu fu Vincenzo è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Donori (Cagliari);
14. Il sig. Antioco Brenau fu Nicolò è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Santadi (Cagliari);
15 Il sig Agostino Solinas fu Salvatore è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Pozzomaggiore (Sassari);
16. Il sig Giovanni Vittorio Porcu fu Giovanni è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Olmedo (Sassari).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 15 luglio 1957

Il direttore generale: FORMENTINI

(4399)

Conferma dei presidenti delle Casse comunali di credito agrario di Acquacanina (Macerata) e di Appignano (Macerata).

IL DIRETTORE GENERALE DELLA BANCA D'ITALIA

Visti i regi decreti-legge 29 luglio 1927, n. 1509 e 29 luglio 1928, n. 2085, convertiti, rispettivamente, nelle leggi 5 luglio 1928, n. 1760 e 20 dicembre 1928, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Visti l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928, e le successive modificazioni;

Visti il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, e le successive modificazioni ed integrazioni e i decreti legislativi 17 luglio 1947, n. 691, 20 gennaio 1948, n. 10 e la legge 22 dicembre 1956, n. 1589;

Visto il regio decreto 11 giugno 1936, n. 1067, modificato con decreto Presidenziale 19 aprile 1948, n. 482;

Viste le proposte formulate dall'Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale, con sede in Roma;

Dispone:

1. Il sig. Antonio Mattei fu David è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Acquacanina (Macerata);
2. Il sig. Milesi Ferretti conte Giuseppe fu Giovanni Battista è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Appignano (Macerata).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 15 luglio 1957

Il direttore generale: FORMENTINI

(4398)

Conferma del presidente della Cassa comunale di credito agrario di Corteno (Brescia)

IL DIRETTORE GENERALE DELLA BANCA D'ITALIA

Visti i regi decreti-legge 29 luglio 1927, n. 1509 e 29 luglio 1928, n. 2085, convertiti, rispettivamente, nelle leggi 5 luglio 1928, n. 1760 e 20 dicembre 1928, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Visti l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928, e le successive modificazioni;

Visti il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, e le successive modificazioni ed integrazioni e i decreti legislativi 17 luglio 1947, n. 691, 20 gennaio 1948, n. 10 e la legge 22 dicembre 1956, n. 1589;

Visto il regio decreto 11 giugno 1936, n. 1067, modificato con decreto Presidenziale 19 aprile 1948, n. 482;

Viste le proposte formulate dalla Sezione di credito agrario della Cassa di risparmio delle Provincie lombarde, con sede in Milano;

Dispone:

La signorina Anna Stefanini fu Giovanni Battista è confermata presidente della Cassa comunale di credito agrario di Corteno (Brescia).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 15 luglio 1957

Il direttore generale: FORMENTINI

(4397)

Approvazione dello statuto-regolamento della Cassa comunale di credito agrario di Terranova di Pollino (Potenza).

IL DIRETTORE GENERALE DELLA BANCA D'ITALIA

Visti i regi decreti-legge 29 luglio 1927, n. 1509 e 29 luglio 1928, n. 2085, convertiti, rispettivamente, nelle leggi 5 luglio 1928, n. 1760 e 20 dicembre 1928, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Visti l'art. 29 del regolamento per l'esecuzione del citato regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928, e le successive modificazioni ed integrazioni;

Visti il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, e le successive modificazioni ed integrazioni, nonchè i decreti legislativi 17 luglio 1947, n. 691 e 20 gennaio 1948, n. 10 e la legge 22 dicembre 1956, n. 1589;

Visto il regio decreto 11 giugno 1936, n. 1067, modificato con decreto Presidenziale 19 aprile 1948, n. 482;

Visto lo statuto-regolamento della Cassa comunale di credito agrario di Terranova di Pollino (Potenza);

Dispone:

E' approvato lo statuto-regolamento della Cassa comunale di credito agrario di Terranova di Pollino (Potenza), composto di ventotto articoli.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 15 luglio 1957

Il direttore generale: FORMENTINI

(4396)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Concorso per esame a quarantacinque posti di aiutante ufficiale giudiziario

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Vista la legge 18 ottobre 1951, n. 1128, riguardante l'ordinamento degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti ufficiali giudiziari;

Visto il regio decreto-legge 3 gennaio 1926, n. 48, contenente disposizioni a favore degli ex combattenti, e successive modificazioni;

Vista la legge 26 luglio 1929, n. 1397, sulla istituzione del l'Opera nazionale per gli orfani di guerra, e successive estensioni,

Visto l'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, che determina la graduatoria dei titoli di preferenza per le ammissioni ai pubblici impieghi;

Visto il regio decreto-legge 21 agosto 1937, n. 1542, convertito, con modificazioni, nella legge 3 gennaio 1939, n. 1, concernente provvedimenti sull'incremento demografico della Nazione,

Vista la legge 25 marzo 1940, n. 233, concernente la concessione ai capi di famiglia numerosa di condizioni di priorità negli impieghi;

Viste le leggi 3 giugno 1950, n. 375 e 24 febbraio 1953, n. 142, concernenti l'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra degli invalidi civili per fatti di guerra e degli invalidi per servizio;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1954, n. 368, contenente norme per la presentazione dei documenti nei concorsi per le carriere statali;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per esame a quarantacinque posti di aiutante ufficiale giudiziario.

Art. 2.

Per essere ammesso al concorso è necessario che l'aspirante:

a) sia cittadino italiano: sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

b) abbia l'esercizio dei diritti politici;

c) sia di moralità e condotta incensurabili e di sana costituzione fisica;

d) sia provvisto di diploma di scuola media inferiore o titolo equipollente;

e) abbia, alla data del presente bando, compiuta l'età di anni 21 e non superata quella di 30.

Art. 3.

Il limite massimo di età è elevato:

1) a 35 anni, per coloro che hanno partecipato, nei reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato, alle operazioni militari nell'Africa orientale dal 3 ottobre 1935 al 5 maggio 1936; per coloro che hanno partecipato, nei reparti delle Forze armate dello Stato, ovvero in qualità di militarizzati o assimilati, alle operazioni della guerra 1940-43 o della guerra di liberazione; per i partigiani combattenti, per i reduci dalla prigionia, per i cittadini deportati dal nemico, per i profughi dell'Africa italiana e dei territori di confine;

2) a 39 anni:

a) per coloro che sono stati decorati al valor militare o che hanno conseguito promozioni per merito di guerra;

b) per i capi di famiglia numerosa (di almeno 7 figli), salvi i maggiori limiti consentiti dall'art. 23 del regio decreto-legge 21 agosto 1937, n. 1542, convertito, con modificazione, nella legge 3 gennaio 1939, n. 1;

3) a 45 anni, per coloro che rivestono la qualifica di mutilato o di invalido di guerra o della lotta di liberazione, per i mutilati o invalidi civili per fatti di guerra o per i fatti di Mogadiscio dell'11 gennaio 1948 e per i mutilati o invalidi per servizio.

Sono esclusi dai benefici militari coloro che hanno riportato condanne per delitti commessi sotto le armi, anche se successivamente amnistiate;

4) *i limiti di età sono inoltre elevati:*

a) di 2 anni, per coloro che siano coniugati alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso;

b) di 1 anno per ogni figlio vivente alla data medesima.

L'elevazione di cui alla lettera *a*) del n. 4) si cumula con quella della lettera *b*), ed entrambe con quelle previste dalle disposizioni che precedono, purchè complessivamente non si superino i 40 anni;

5) il limite di età è elevato a 40 anni per coloro che comprovino di avere riportato, per comportamento contrario al regime fascista, sanzioni penali o di polizia, ovvero siano stati deportati od internati per motivi di persecuzione razziale.

Per coloro che furono colpiti dalle abrogate leggi razziali, non viene computato, agli effetti del limite di età, il periodo intercorso tra il 5 settembre 1938 e 6 mesi dopo l'entrata in vigore del regio decreto-legge 20 gennaio 1944, n. 25.

Infine si prescinde dal limite massimo di età nei confronti degli aspiranti che, alla data del presente bando, rivestono la qualifica di impiegato civile statale del ruolo organico o del ruolo aggiunto.

Art. 4.

Le domande di ammissione al concorso, firmate dagli aspiranti ed indirizzate al Ministero di grazia e giustizia, redatte su carta da bollo da L. 200, dovranno essere direttamente presentate o fatte pervenire alla Procura della Repubblica nella cui giurisdizione l'aspirante risiede, entro e non oltre due mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Le domande oltre al nome e cognome del candidato, dovranno contenere le seguenti indicazioni e dichiarazioni

a) la data, il luogo di nascita ed il luogo di residenza attuale del candidato;

b) il possesso, per coloro che alla data del presente bando hanno compiuto il 30° anno di età, dei titoli, da presentarsi insieme alla domanda, per fruire dell'elevazione del limite di età per partecipare al concorso, ai sensi del precedente art. 3;

c) il possesso della cittadinanza italiana;

d) il Comune ove il candidato è iscritto nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

e) le eventuali condanne penali riportate e gli eventuali procedimenti penali in corso;

f) il titolo di studio con l'esatta menzione della data e dell'istituto ove lo stesso è stato conseguito;

g) la posizione del candidato nei riguardi degli obblighi militari.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza dell'aspirante.

Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio nel quale prestano servizio.

Alla domanda deve essere unita una fotografia formato tessera, a mezzo busto, su fondo bianco e di data recente

Tale fotografia deve essere, a cura del candidato, applicata su apposito cartoncino, sul quale il candidato deve apporre la propria firma, da richiedersi alla competente Procura della Repubblica. A tergo del cartoncino deve essere fatta l'autenticazione della firma e della fotografia da parte di un notaio e va apposta una marca da bollo da L. 200.

Art. 5.

Non saranno ammessi al concorso:

a) i candidati che avranno presentato o fatto pervenire la domanda con la fotografia dopo il termine indicato nell'art. 4;

b) i candidati che avranno presentato o fatto pervenire la domanda e la fotografia non in regola col bollo, ovvero con le firme di essi candidati non autenticate da un notaio o dai competenti segretari comunali oppure coloro che avranno presentato o fatto pervenire la fotografia autenticata da un notaio, priva della prescritta legalizzazione;

c) i candidati che risultano di moralità e condotta censurabili.

Art. 6.

La mutilazione e la invalidità di guerra, per qualunque causa, dovrà essere documentata con la produzione del decreto di concessione della relativa pensione ovvero con un

certificato mod. 69, rilasciato dal Ministero del tesoro Direzione generale delle pensioni di guerra, oppure con una di chiarazione di invalidità rilasciata dalla competente rappresentanza provinciale dell'Opera nazionale invalidi di guerra, ai sensi e per gli effetti di cui al decreto del Presidente della Repubblica in data 18 giugno 1952, n. 1176.

La mutilazione o la invalidità per servizio dovrà essere documentata con la produzione del decreto di concessione della relativa pensione ovvero con il certificato mod. 69-*ter* istituito con decreto Ministeriale 23 marzo 1948.

La qualifica di ex combattente ed ogni altro titolo militare, devono risultare dallo stato di servizio o dal foglio matricolare militare (bollo da L. 200) nonchè dalla dichiarazione integrativa da rilasciarsi ai sensi del decreto legislativo 4 marzo 1948, n. 237, e successive modificazioni (imposta di bollo L. 100).

La qualità di profugo dell'Africa italiana deve essere provata a norma del decreto legislativo 26 febbraio 1948, n. 104.

La qualità di profugo delle terre di confine deve essere provata, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio in data 1° giugno 1948, mediante attestazione del prefetto della Provincia in cui risiede il candidato.

La qualità di orfano di guerra o di caduto per la lotta di liberazione o di caduto civile per fatti di guerra o di figlio di invalido o di mutilato di guerra o per la lotta di liberazione o di invalido civile per fatto di guerra o di invalido per servizio, deve risultare da certificato da rilasciarsi dal sindaco del Comune di residenza.

Soltanto con l'esibizione dei relativi brevetti originali (o in copia notarile) devono essere provate la concessione delle medaglie al valor militare, o della croce di guerra e la qualità di ferito in combattimento.

Gli ex prigionieri ed i civili assimilati ai prigionieri devono comprovare tale loro qualità esibendo i documenti ad essi rilasciati dalle competenti autorità.

La qualità di reduce dalla deportazione e di deportato o internato per motivi di persecuzione razziale deve risultare da attestazione del prefetto della Provincia in cui l'interessato risiede.

La qualità di partigiano combattente deve essere documentata esibendo la dichiarazione integrativa, in bollo da L. 100, rilasciata, a seconda dell'Arma o Corpo di appartenenza, dalle competenti autorità.

Gli aspiranti che si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 3, n. 5, devono dimostrare di avere riportato sanzioni penali o di polizia per comportamento contrario al regime fascista, mediante esibizione dei relativi provvedimenti.

Lo stato di famiglia deve risultare dall'apposito certificato del sindaco.

Art. 7.

Agli aspiranti ammessi al concorso sarà inviata una tessera personale di riconoscimento.

L'esame di concorso consta:

1) di una prova scritta consistente nello svolgimento di un tema di composizione italiana, con la quale gli aspiranti devono dare anche saggio di calligrafia;

2) di una prova orale sulle norme di procedura civile e penale relative alla notificazione degli atti, nonchè su nozioni dell'ordinamento giuridico degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti ufficiali giudiziari;

3) di un saggio di dattilografia.

Art. 8.

La prova scritta avrà luogo in Roma od in altre sedi nel giorno che sarà indicato con successivo decreto.

La prova orale avrà luogo in Roma, presso il Ministero di grazia e giustizia, nei giorni ed ore che saranno stabiliti dalla Commissione esaminatrice e che verranno comunicati ai concorrenti ammessi a sostenerla.

Saranno ammessi alla prova orale i candidati che avranno riportato non meno di 30/50 nella prova scritta.

Saranno dichiarati idonei coloro che avranno riportato una media complessiva non inferiore ai 35/50 dei voti nell'insieme della prova scritta e di quella orale e non meno di 30/50 nella prova orale.

Art. 9.

I concorrenti dichiarati idonei saranno classificati secondo il numero totale dei voti riportati.

In caso di parità di voto si applicano le disposizioni dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, che determina la graduatoria dei titoli di preferenza per l'ammissione ai pubblici impieghi.

Saranno dichiarati vincitori, entro i limiti dei posti messi a concorso, i primi classificati nella graduatoria degli idonei, salve le quote riservate in favore delle categorie di cui alle vigenti disposizioni di legge.

I concorrenti dichiarati idonei in eccedenza al numero dei posti messi a concorso, non acquistano alcun diritto a coprire quelli che si facciano successivamente vacanti.

Art. 10.

I candidati che supereranno le prove orali dovranno presentare o far pervenire direttamente al Ministero di grazia e giustizia Ufficio superiore del personale, ufficio 3°, entro e non oltre il quinto giorno da quello in cui avranno sostenuto la prova stessa, i documenti prescritti per dimostrare gli eventuali titoli di precedenza o di preferenza nella nomina.

Art. 11.

I candidati, utilmente collocati nella graduatoria, dovranno presentare o far pervenire direttamente al Ministero di grazia e giustizia Ufficio superiore del personale, ufficio 3°, nel termine perentorio di quindici giorni dalla comunicazione del relativo invito, i seguenti documenti tutti in lingua italiana e su foglio bollato, debitamente legalizzati:

1) estratto dell'atto di nascita (carta da bollo da L. 100);

2) certificato di cittadinanza italiana, rilasciato dalla competente autorità comunale (carta da bollo da L. 100), sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani nati in zone non comprese nel territorio della Repubblica e coloro per i quali tale equiparazione sia riconosciuta a norma di legge;

3) certificato dal quale risulti che il candidato gode dei diritti politici (carta da bollo da L. 100);

4) certificato medico di sana costituzione fisica, rilasciato da un ufficiale medico militare, o dal medico provinciale o dall'ufficiale sanitario (carta da bollo da L. 100) se il candidato è affetto da imperfezioni fisiche, da mutilazioni o da invalidità, queste devono essere esattamente specificate nel certificato.

Il certificato medico per gli invalidi di guerra, deve essere rilasciato dall'autorità sanitaria di cui all'art. 6, n. 3 della legge 3 giugno 1950, n. 375.

L'Amministrazione si riserva in ogni caso di sottoporre il candidato a visita medica di controllo: l'aspirante che non sia riconosciuto idoneo o non si presenti o rifiuti di sottoporsi alla visita, è escluso dal concorso;

5) certificato generale del casellario giudiziale (carta da bollo da L. 200);

6) diploma in originale o in copia notarile, del titolo di studio di cui all'art. 2 del presente bando.

I candidati dichiarati indigenti dalla competente autorità di pubblica sicurezza, potranno produrre, in carta libera, i seguenti documenti;

a) estratto dell'atto di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato generale del casellario giudiziale;

d) certificato medico;

e) certificato di godimento dei diritti politici, purchè in ciascun atto si faccia menzione dell'attestato dell'autorità predetta, attestato che deve essere allegato ai documenti stessi.

I documenti di cui ai numeri 2), 3), 4) e 5) del presente articolo, dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella della comunicazione di cui al primo comma del presente articolo.

Il personale statale di ruolo dovrà presentare, nel termine di cui al primo comma del presente articolo, il certificato medico, di data non anteriore di tre mesi a quella della detta comunicazione, il titolo di studio e la copia integrale dello stato di servizio, rilasciata dall'Amministrazione di appartenenza, di data non anteriore a quella del presente decreto Ministeriale.

I candidati che si troveranno sotto le armi, potranno esibire in luogo dei documenti di cui ai numeri 2), 3) e 4) del presente articolo, un certificato rilasciato, su carta da bollo, dal comandante del Corpo al quale appartengono, comprovante l'idoneità fisica a coprire il posto cui aspirano.

Art. 12.

I certificati rilasciati dal sindaco di Roma, dal segretario della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma e dai notai del distretto notarile di Roma, non sono soggetti alla formalità della legalizzazione.

Art. 13.

Non è consentito far riferimento ai documenti presentati presso altre Amministrazioni, ad eccezione del titolo originale di studio, in sostituzione del quale dovrà essere prodotto un certificato della competente autorità scolastica, ma il candidato dovrà indicare l'Amministrazione presso cui trovasi depositato il titolo originale e gli estremi del relativo concorso.

Roma, addì 17 giugno 1957

p. *Il Ministro*: SCALFARO

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *luglio* 1957
Registro n. 2, *foglio n.* 167. — FLAMMIA

(4444)

MINISTERO DELLE FINANZE

Avviso relativo alla graduatoria del concorso per esami a tredici posti di consigliere tecnico (già allievo tecnico) nel ruolo del personale tecnico, branca « Manifatture tabacchi », della carriera direttiva dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, bandito con decreto Ministeriale 18 settembre 1956.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato col decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, si dà notizia che il Bollettino ufficiale del personale (parte seconda) dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, relativo al mese di giugno 1957, pubblica il decreto Ministeriale 21 giugno 1957, registrato alla Corte dei conti il 28 stesso mese, registro n. 3 Monopoli, foglio n. 40, che approva la graduatoria di merito formata dalla Commissione esaminatrice del concorso per esami a tredici posti di consigliere tecnico (già allievo tecnico) nel ruolo del personale tecnico, branca « Manifatture tabacchi », della carriera direttiva dell'Amministrazione predetta, e quella finale dei vincitori del concorso stesso.

(4443)

PREFETTURA DI FOGGIA

Variante alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Foggia

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FOGGIA

Visto il proprio decreto n. 22965 del 30 aprile 1957, col quale, il dott. Potenza Matteo è stato dichiarato vincitore della condotta medica della frazione Montagna del Consorzio sanitario Montesantangelo-Manfredonia e San Giovanni Rotondo;
Vista la lettera n. 5412, in data 26 agosto 1957, con la quale il sindaco di Montesantangelo (Capo consorzio) ha comunicato che il predetto sanitario ha rassegnato le dimissioni dal posto di che trattasi per ragioni di famiglia;
Ritenuto di dover provvedere alla assegnazione di detta condotta all'altro concorrente che segue nella graduatoria e che l'ha chiesta in ordine di preferenza;
Visto il regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. Giaccari Francesco è assegnato alla condotta medica della frazione Montagna del Consorzio sanitario Montesantangelo-Manfredonia e San Giovanni Rotondo.

Foggia, addì 4 luglio 1957

p. *Il prefetto*: INDRACCOLO

(4363)

PREFETTURA DI TREVISO

Variante alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Treviso

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TREVISO

Visti i propri decreti numeri 3583/San., 3584/San. in data 24 gennaio 1957; n. 12289/San. in data 29 marzo 1957; n. 14996/San. in data 5 aprile 1957; n. 18426/San. in data 15 maggio 1957; n. 19743/San. in data 24 maggio 1957 e n. 23375/San. in data 17 giugno 1957, con i quali è stata approvata la graduatoria e sono state assegnate le condotte ai vincitori del concorso per titoli ed esami ad undici posti di medico condotto vacanti nella provincia di Treviso alla data del 30 novembre 1954;
Considerato che a seguito di rinuncia da parte del sanitario assegnato alla condotta di Zenson di Piave è rimasta vacante e disponibile la condotta stessa;
Ritenuta pertanto la necessità di provvedere all'assegnazione della predetta condotta medica secondo l'ordine di graduatoria dei concorrenti dichiarati idonei e delle preferenze indicate a suo tempo dagli stessi;
Visto l'art. 26 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. Rojec Giuseppe è assegnato alla condotta medica di Zenson di Piave.
Il sindaco di Zenson di Piave è incaricato della esecuzione del presente decreto.
Il presente decreto sarà pubblicato nei modi e sensi di legge.

Treviso, addì 16 luglio 1957

Il prefetto: CASTELLUCCI

(4466)

PREFETTURA DI FERRARA

Variante alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Ferrara

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Visti i propri decreti n. 17473 in data 6 giugno 1957, con i quali rispettivamente venne approvata la graduatoria del concorso per posti di medico condotto vacanti al 30 novembre 1955 e vennero dichiarati i vincitori delle condotte poste a concorso;
Vista la lettera in data 2 corrente mese con la quale il dott. Alberti Alberto dichiara di rinunziare alla nomina al posto di medico condotto di Cologna (Berra);
Considerata pertanto la necessità di attribuire la suddetta condotta resasi vacante, ad altro candidato che segue in graduatoria il rinunziatario;
Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, gli articoli 55 e 56 del regolamento sui concorsi sanitari, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281 e l'art. 12 del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;

Decreta:

Il dott. Barboni Antonio è dichiarato vincitore della condotta medica di Cologna (Berra);
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura e dei Comuni interessati.

Ferrara, addì 8 luglio 1957

Il prefetto: BELLISARIO

(4308)

MOLA FELICE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.